Anno V — Mercordì 27 Luglio 1870 — N. 178

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1 agosto s' apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* sino al 31 dicembre per italiane lire 13:34.

Al Giornale venne assicurata copiosa spedizione di dispacci, si pubblicheranno articoli e atti diplomatici e tutte le notizie risguardanti la guerra.

Preghansi i benevoli Soci che sono in arretrato, a porsi in regola colla sottoscritta

AMMINISTRAZIONE
del **Giornale di Udine**

UDINE, 26 LUGLIO.

Siamo ancora ad attendere qualche fatto d'armi importante tra l'esercito francese e il prussiano, ed ecco quali sono i motivi cui la *Gazzetta di Francoforte* attribuisce questa lentezza, oltre al ritardo delle riserve e al bisogno di completare il numero dei cavalli dell'armata francese.

La Francia, dice il giornale tedesco, non credeva che la Baviera si dichiarasse immediatamente a favore della Prussia. Le prime disposizioni furono prese a Parigi con riguardo alla neutralità della Baviera. Se questa fosse rimasta neutrale tutto l'esercito francese sarebbe stato diretto verso Treviri, per spingerlo da là verso il Reno su Coblenza e Magonza.

La cosa cambia ora d'aspetto ed il colpo principale deve essere diretto sul Palatinato onde da là operare contro Magonza. Verso Treviri e Rastadt non si faranno che movimenti di fianco. L'ingresso nel Palatinato avrà luogo probabilmente da due parti.

Quale punto di riunione di entrambi gli eserciti pare destinata Neustadt sul fiume Hard. Un'armata muoverà da Weissenburg e l'altra per Zweibrüken e Pirmasens su Kaiserslautern, linea molto forte per natura. Se prenderanno l'offensiva i francesi, ci sarà probabilmente la prima battaglia sui campi di Landau. Se vincono i francesi, i tedeschi non possono sostenersi più nemmeno a Kaiserlautern. Da Neustadt avrà luogo presumibilmente la seconda operazione dei francesi contro Magonza. Questo sembra in complesso il piano di guerra francese.

Frattanto progredisce il concentramento delle truppe germaniche, e nel Palatinato renano come nell'Assia renana, trovansi ormai 292,000 uomini, ai quali si devono aggiungere 38000 sassoni, 20000 soldati badesi e dell'Assia Darmstadt ed altrettanti würtemburghesi; sicchè la Germania potrà in pochi giorni disporre in quel punto di 560000 uomini che trovansi a casa propria ed hanno quindi grandi vantaggi nell'approvigionamento delle truppe in confronto dell'armata nemica.

Non passerà inosservata la chiusa del proclama del re Guglielmo di Prussia pubblicato nel *Monitore Prussiano* di ieri. Egli vi dice difatti che la guerra presente avrà per effetto una pace durevole, nonchè la libertà e l'*unità della Germania*. Vincendo l'armata tedesca si sa dunque quale sarà il risultato della vittoria, e così anche i minori governi tedeschi sono posti a cognizione fin d'ora della sorte che in tal caso li aspetta. Fortunatamente per la Germania, i suoi principi non pensano ad imitare lo spodestato principe d'Assia che si è pronunciato... con un manifesto, contro la Prussia. Il proclama reale ha il merito della franchezza ed accrescerà nei francesi l'impegno di vincere, onde non riprovare più intense quelle *angoscie patriottiche* che li hanno spinti alla guerra.

Queste angoscie patriottiche sono espresse di nuovo nell'ultimo *Journal Officiel*, il cui articolo ci è segnalato oggi dal telegrafo. In esso il diario officiale confronta la *politica disinteressata* della Francia con la *politica assorbente e conquistatrice* della Prussia, ed enumera in una serie di capi d'accusa non solo le *violazioni di diritto* commesse dalla Prussia, ma quelle altresì che si pretende volesse commettere. In tal modo le colpe del Governo prussiano divengono veramente grandi e imperdonabili; ma probabilmente il *Monitore Prussiano* dirà in proposito anch'egli la sua, ed è necessario di udire tuttedue le campane per dare in argomento un giudizio che sia veramente neutrale.

Secondo quanto leggiamo nel *Tagblatt* l'Imperatore Napoleone voleva indurre il Governo russo a stringere alleanza contro la Prussia, e aveva stipulato perciò concessioni importanti. La Russia avrebbe però non solo respinto decisamente ogni offerta fattale da parte della Francia; ma a mezzo del suo plenipotenziario in Parigi avrebbe fatto dichiarare che la Russia, *per intanto* vuole tenersi affatto neutrale, ma che però *fa dipendere dall'esito, della prima battaglia le ulteriori sue decisioni*. Alla Corte di Berlino il Governo russo avrebbe poi date confidenziali assicurazioni che in Berlino si può esser sempre sicuri delle simpatie della Russia.

I carteggi berlinesi del *Tagblatt* di Vienna dicono che nei circoli governativi prussiani si nutrono, in seguito a sicure comunicazioni avute, dei vivi timori riguardo al contegno dell'Austria, timori che non diminuirono nemmanco dopo il noto consiglio dei ministri viennesi, nel quale venne decisa la neutralità disarmata.

Sarebbe particolarmente il contegno del conte Andrassy che terrebbe deste le apprensioni prussiane, mentre a Berlino si pretende sapere da ottima fonte, che nella succitata seduta il cancelliere ungherese propugnasse la pronta formazione d'un corpo d'osservazione, e declinasse ogni responsabilità allorchè la sua proposta rimase in minoranza. Nei circoli ufficiosi di Berlino si ritiene sempre, secondo il predetto corrispondente, certa l'esistenza d'un trattato d'alleanza fra l'Austria e la Francia per certe eventualità.

La scaramuccia avvenuta a Gestweiler, sul territorio tedesco, e nella quale i francesi sarebbero stati respinti lasciando sul terreno 10 fra morti e feriti, non avrebbe in sè stessa alcuna importanza, se non ci fosse la circostanza che in essa i fucili ad ago si dice che siano apparsi superiori ai fucili francesi. La cosa peraltro non è ancora ben certa, ed i giornali tedeschi, riportando la notizia medesima, presentano il fatto sotto un aspetto diverso dicendo che i fucili ad ago *fecero buona prova* in confronto dei Chassepots. La differenza è notevole; e ne abbiamo voluto fare menzione sapendo quanto sia decisiva nelle guerre moderne la superiorità delle armi.

Della insurrezione Carlista che si diceva dovesse scoppiare in Ispagna non si hanno novelle.. Sarà uno dei tanti *canards* che prendono il volo quando il tempo accenna a burrasca.

(Nostre corrispondenze)

Firenze 25 *luglio*

La giornata di oggi fu decisiva. Il ministero ebbe due voti favorevoli: il primo sulla convenzione della Banca, ad onta che la sinistra, cioè gran parte di essa, di quella che non ha nessuna conoscenza e non usa alcuna osservanza del reggimento costituzionale, si fosse mantenuta fuori della Camera in massa. Su questo voto vi furono 170 sì, 53 no e 5 astensioni. Il Bertea, molto opportunemente scusò l'assensa di Rattazzi, che era lontano per la morte di sua madre. Parve volesse dire, che egli non avrebbe commesso la puerilità di astenersi per dispetto, o non avrebbe partecipato alla furiosa astensione della sinistra. Sabbato ed oggi la sinistra (a tacere dell'individualismo che la suddivide in dieci) si mostrò nettamente divisa in due; cioè la parte costituzionale e la faziosa, che era quella che urlava sabbato.

La discussione sulla politica estera ed interna finì con un voto di fiducia al ministero di 168 sì, contro 103 no, ed 11 astenuti. Ciò, malgrado che parecchi della destra o votassero contro, o si allontanassero, perchè avversi al Lanza. Specialmente i Toscani mantennero il loro dispetto, mentre pure avrebbero votato a favore del Sella e del Visconti, ma il Sella, con molta ragione, volle un voto complessivo. *O forti o morti*, egli disse: e si può ammettere che, cogli onori di adesso riuscirono abbastanza forti. Massimamente la politica estera ebbe la quasi generale approvazione. Non vi poteva essere altra politica, che la neutralità attenta e vigilante ed armata. Il Visconti fu cortese colla Francia, rispetto a Roma; e ciò che fa sperare, che sarà fermo a domandare una giusta soddisfazione dei voti nazionali, e che la Francia paghi la nostra neutralità con una pari neutralità, uscendo per sempre da Roma.

Se la Nazione si manterrà concorde, ordinata, ferma, moderata, e se tutta chiederà Roma, l'avremo, io credo: ma ci vuole tutto questo ad un tempo. Coi *meetings* alla Billia ed alla Sonzogno e colle pulcinellate del Pantaleo, che conducono ai fatti deplorabilissimi di Milano, non si riesce ad alcun bene. Qui il fatto di Milano produsse molta sensazione; e per questo si domanda al Governo vigilanza e severità. Molti si mostrarono diffidenti del Lanza, perchè non lo credono abbastanza pronto ad antivenire ed a reprimere; ma però il Sella ed il Visconti ebbero ragione di mostrarsi solidali con lui. Il Sella può dire di avere in questi pochi mesi, tra tante difficoltà, combattuto e vinto una grande battaglia. Egli poi è uomo da portare una grande attività nella sua amministrazione. Speriamo che lo stesso movimento s'imprima agli altri.

Gli oratori della sinistra nella occasione delle interpellanze furono il Nicotera, il La Porta, il Del Zio, l'Oliva ed il Miceli, cinque oratori e cinque politiche diverse, ad onta che si fossero intesi prima. Se c'era il Rattazzi, avremmo veduto la sesta. Nella destra si mostrarono alcuni dispetti poco politici. Si fece vedere il solito vizio di non di non saper mai sostenere abbastanza un ministero proprio. Ad ogni modo la situazione politica, nella Camera e fuori, è migliorata. Quello che occorre si è, che tutta la Nazione sostenga il Governo rispetto all'estero colla sua unanimità e colla sua fiducia, e che, come neutra che essa è, sappia approfittare delle sue strade ferrate e de' suoi navigli per il traffico internazionale e per il trasporto degli emigranti in America.

Secondo tutto quello che si ode, la guerra sarà tremenda. Però taluno spera che i neutrali conducano ad un Congresso. L'esercito del papa si va scemando. Molte sono le licenze, non poche le diserzioni e le risse tra francesi e tedeschi. Il papa ora che è infallibile, deve vedere che ci ha guadagnato molto. Fortunato lui, che la guerra sia una distruzione.

Trieste 25 *luglio.*

Jer sera fu per di quà di passaggio l'Arc. Strossmajer. La sua salute è molto guasta, e non istupirei se la terminasse con una tisi. Egli fu visitato da alcuni fra i liberali di qui, e si mostrò tale quale ebbe a manifestarsi durante il Concilio. Egli fra le altre cose espresse eziandio, che una delle massime disgrazie dell'Italia si è il principio di libera Chiesa in libero Stato. Con ciò l'Italia si è procurata una cancrena incurabile. Se l'Italia avesse sostenuto invece il diritto di nominare vescovi, canonici, parrochi, li avrebbe scelti fra i liberali, ed avrebbe oggidì ottenuto maggiori vantaggi per la propria sicurezza e prosperità. Ricordò come il Consiglio comunale di Vienna, dopo promulgato il dogma dell'infallibilità, proponesse un progetto di legge che regoli i rapporti dello Stato con la Chiesa cattolica romana, in modo che il godimento dei diritti civili, e quelli di famiglia sieno compiutamente indipendenti dall'influenza della Chiesa, e sieno rese impossibili le usurpazioni di essa nel dominio dello Stato, del Comune, e nella coscienza dei cittadini. Censurò il Governo italiano, il quale anzichè favorire il Cardinale Guidi, e quelli che parteggiavano per lui, affine di dar coraggio a qualche Vescovo italiano di esporre le proprie idee liberali, lasciò invece che i preti di Bologna dimostrassero in modo fanatico la loro disapprovazione contro il dotto Cardinale. E sì che l'Arc. Strossmajer aveva antecipatamente parlato in proposito con un funzionario italiano a Roma!!

Riguardo al concilio disse aver esso perduto ogni prestigio, dacchè venne cotanto combattuto, e si ottennero le adesioni con tanta violenza. Attualmente non resta che a farne cadere i deliberati, facendo conoscere le mene con cui si ottennero i *placet*, e le violenze usate contro la libera discussione. Però, a conforto dei liberali, asserì che i prelati francesi ed austriaci hanno tracciata una linea di condotta, che verrà conosciuta quando lo esigerà il corso degli eventi.

LA GUERRA

— Notizie da Dresda annunziano che col corpo d'esercito sassone, forte di 40 mila uomini verranno uniti 40 mila Prussiani della Slesia. Il loro trasporto verso occidente è cominciato.

— Sono partiti da Tolone 30 vagoni col personale e il materiale della flottiglia destinata a operare sui fiumi tedeschi. Appena giunta sul teatro degli avvenimenti, in meno di dodici ore essa potrà essere posta in caso di combattere. Un corpo d'esercito francese si accosta al confine svizzero.

— Dinanzi a Metz stanno tre campi: uno di fanteria, uno di cavalleria, ed uno d'artiglieria. Il materiale di guerra concentrato in questa piazza, è formidabile, e si va aumentando di giorno in giorno.

— Lungo la frontiera, le guardie doganali hanno avuto ordine di organizzarsi in battaglioni, mettendosi a disposizione dell'autorità militare. Numerosi posti telegrafici si stabilirono lungo il Reno, collegandoli in modo che il quartier generale di Strasburgo abbia notizia dei primi movimenti del nemico.

— Tutti i navigli della flotta francese saranno provvisti di apparecchi elettrici. La luce elettrica è destinata a render importanti servigi alla marina militare, e la sua utilità verrà messa incontestabilmente in rilievo nella imminente campagna.

— Si ha da Colonia:

Il commercio langue totalmente. Ieri si cominciò ad abbattere il boschetto, che si estende intorno alle fortificazioni ed è il solo passeggio della città. Si trasportano le donne e i fanciulli al confine olandese. Vengono demolite tutte le ville e case di campagna che trovansi nel raggio di fortificazione del Reno. I prezzi dei viveri sono aumentati oltremodo perchè tutti cercano di approvvigionarsi per qualche tempo.

— Scrivesi da Bâle al *Giornale di Ginevra*:

Un corpo d'armata francese s'avvicina alla frontiera Svizzera. L'avanguardia sembra stazionata a Mulhouse.

A Francoforte i bavaresi cominciano ad arrivare. Nei contorni di Bâle non si scorgono ancora truppe tedesche, nè dalla vallata di Wiese, nè dalla parte di Friburgo. Secondo le voci che corrono, i würtemberghesi dovrebbero essere in marcia. Ma da quest'angolo della Foresta Nera nessuno può sapere nulla di preciso.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Francoforte* che il maresciallo Bazaine sarà posto di fronte al principe Federico Carlo. Bazaine comanda l'armata in Metz. Di fronte al principe ereditario opererà Mac-Mahon, il quale sta alla testa delle truppe in Stasburgo. Pare che le ostilità principieranno fra Treviri e Saarbruch. In tal caso i primi nel combattimento sarebbero i generali L'Amirault, Frossard e Fally col quarto, secondo e quinto corpo sotto Bazaine.

Le comunicazioni fra la Mosella e l'armata del Reno verrebbe mantenuta mediante due campi, di cui uno viene eretto a Saint Avold, il secondo a Bietsch. Il quartiere generale dell'Imperatore sarà a Nancy, intorno al quale si troverà un'armata di riserva insieme alla guardia imperiale. Il campo di Holfaut presso S. Omer conterrà un considerevole numero di truppe. A Marsiglia continuano a sbarcare truppe africane, le quali vengono dirette verso Strasburgo.

— Il re Guglielmo ha chiamato presso di sè a Coblenza i principi tedeschi per un gran Consiglio di guerra. (*Fanfulla*).

— La *Corrispondenza provinciale* di Berlino, semi-ufficiale, scrive che le forze alemanne, mercè il modo con cui è ordinato l'esercito, si troveranno in linea non più tardi delle truppe francesi, sebbene queste da lungo tempo si apparecchiassero alla lotta. La *Corrispondenza* aggiunge che se anco le forze della Confederazione venissero in sul principio battute, lo scacco non avrebbe alcuna influenza sulla resistenza dell'Alemagna, che pugnerà sino agli estremi.

— È noto che, alla sua foce, l'Elba è largo parecchie leghe, ma ch'è molto ristretto il canale navigabile per legni di una qualche portata. In quel canale si sommersero molti navigli carichi di pietre: a questo fine se ne comperarono 120. Dopo questa operazione Amburgo è al coperto da qualunque nave cannoniera sia pure leggera quanto si vuole.

— L'artiglieria francese, e pare che nella guerra attuale l'artiglieria sarà l'arma sovrana, provò molta difficoltà nei primi momenti a seguire gli altri corpi dell'esercito per mancanza di cavalli. A torre questo difetto si ebbe un potente ausiliario nella carestia dei fieni. Non appena l'amministrazione pubblicò avvisi che si sarebbero comperati cavalli per l'artiglieria, i cavalli vennero a frotte. I contadini furono contentissimi di poter vendere le loro bestie, che non sapevano più come mantenere, e di acquistare 500 e fino 700 fr. di un cavallo, che pochi giorni prima non avrebbero potuto cedere ad 80 o 100 fr. (*Adige*)

— La *Liberté* ha un articoletto sulle mitragliatrici prussiane, a cui attribuisce non pochi difetti. Sarebbero state inventate di un certo Feldt. «Ciò che le caratterizza è che il loro meccanismo agisce con difficoltà.» Giova ricordare che nel 1866 pari difetti si attribuivano al fucile ad ago.

Lo stesso giornale annunzia che il servizio delle mitragliatrici francesi sarà fatto dai turcos, che la fonderia di Bourges ne fabbrica in quantità, ed aggiunge che «la Prussia ignorava evidentemente l'esistenza di queste macchine da guerra. Questa ci pare un'ingenuità. Sono due anni che si parla delle mitragliatrici.

— Corre voce che i Francesi con forte nerbo di milizie sieno entrati ieri nelle basse Provincie Renane.

ITALIA

Firenze, Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Vuolsi che il barone di Malaret siasi recato quemattina al ministero degli affari esteri per annun-

ciargli l'ordine, impartito da Parigi all'armata di occupazione di Civitavecchia, di imbarcarsi immediatamente, lasciando intieramente sgombro lo Stato pontificio.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Le voci corse in questi giorni rispetto a preparativi militari che si stanno facendo al ministero della guerra sono assai esagerate.

È ben vero che si fanno gli opportuni studi per la eventuale mobilizzazione di una parte dell'esercito; ed è vero del pari che tanto nei magazzini di vestiario quanto in quelli delle sussistenze si lavora con straordinaria attività.

Ma tutto ciò non è fatto in vista di uno scopo diretto ed immediato, ma soltanto come una necessaria precauzione per non essere colti alla sprovvista da avvenimenti che per ora non sono neppure prevedibili.

— Gli onorevoli di sinistra che avevano abbandonata l'Aula legislativa sabato scorso, hanno creduto dover quest'oggi mutar contegno; alcuni di essi hanno partecipato alla votazione a scrutinio segreto sulla convenzione con la Banca; e quando questa votazione è stata terminata, tutti gli altri sono rientrati in massa nella Camera. Per questa volta adunque il tante volte annunciato disegno di ritirata sul monte Aventino è andato a monte.

(*Fanfulla*)

— Oggi ci era grande affluenza alla Camera dei deputati. Nella tribuna diplomatica si notava la presenza degli adetti militari di Francia, d'Austria, di Prussia, del segretario della legazione prussiana, di un segretario della legazione inglese e del segretario della legazione di Svezia. (Id.)

— L'*Opinione* annunzia la partenza per Berlino del co. Brassier de Saint Simon, ministro prussiano a Firenze.

Credesi, essa soggiunge, ch'egli si rechi a Berlino per esporvi al proprio governo le condizioni ed inclinazioni d'Italia in relazione con la guerra che si combatte tra la Francia e la Prussia.

— L'*Opinione* reca:

Pare che ieri dovessero succedere turbolenze in parecchie delle principali città; perocchè si annunziavano gravi torbidi a Napoli ed in Sicilia.

Queste notizie sono smentite dal telegrafo, ma l'averle diffuse, induce a credere che ogni cosa era così bene preparata, da poterle divulgare senza rischio che fossero smentite.

—

Milano. I giornali di Milano recano molti particolari sui fatti che funestarono quella città la scorsa domenica. La mancanza di spazio ci costringe a riassumerne soltanto i principali, togliendoli dalla *Perseveranza*:

Il frate Pantaleo, scagliatosi contro il Re e contro lo Statuto, accusò di mistificazione i promotori medesimi del *meeting*: inveì contro Bismarck pei fucili ad ago e specialmente contro la Francia, parlando di alleanza e di diritto di pace e di guerra spettante al popolo.

Contro i tumultuanti, dai quali partirono parecchi colpi di fucile diretti alle guardie di P.S., queste, non avendo fucili, dovettero difendersi coi *revolvers*.

Il parapiglia non durò che pochi minuti e finì colla fuga degl'insorti, gran parte dei quali lasciarono sul luogo le armi.

Sul corso Garibaldi si tentò di rovesciare degli omnibus per fare delle barricate; ma tanto i cocchieri che i conduttori opposero una viva resistenza, e quel disegno non fu messo ad esecuzione.

Parecchi sono i feriti e gli arrestati fra tumultuanti; e già di mano in mano che l'autorità procede nelle investigazioni le proporzioni di questo tentativo ingrandiscono.

Le armi, come ebbe già ad annunziare il telegrafo, scoperte in una casa in via degli Omenoni, vi erano state trasportate in apposite casse fino dalla mattina. Nella stanza a due porte, e una di esse verso strada, in cui vennero deposte, furono trovati da 120 a 130 fucili con bajonetta; molti *stutzen* e carabine a retrocarica pure con bajonetta, la maggior parte cariche; 4 o 5 casse tutte piene di bombe all'Orsini armate di capsule e perfettamente cariche; diverse altre casse contenenti cartuccie, palle ed una quantità di polvere. Si trovarono pure molte cornette per dare segnali.

—

Roma. L'*Unità Cattolica* prevede l'abbandono di Roma da parte dei francesi; pure spera che questo fatto non sarà per avverarsi; che se avvenga, presagisce disgrazie alla Francia, ricordando che chi tradisce il Papa, quantunque forte, non vince mai. È un articolo di intimidazione, colle solite minaccie della scomunica.

ESTERO

Austria. Il *Pester Lloyd* rileva che il Barone Eötvös fu chiamato a Vienna eziandio affin di concertare i passi da eseguirsi contro il domma dell'infallibilità. Dicesi che da parte dell'Austria sia imminente l'abolizione del Concordato; contro di che il nunzio minacciò che in tal caso il Papa abolirebbe il diritto di nomina della Corona alle sedi vescovili vacanti. Il Barone Eötvös avrebbe raccomandato il divieto di pubblicare il dogma dell'infallibilità, e proposto il *placet regium*, non avendo l'Ungheria riconosciuto mai il Concordato.

Prussia. Si ha da Berlino:

Per ordine del Re, verrà formato un apposito corpo d'esercito per coprire la capitale, sotto il comando del Granduca di Mecklemburgo-Schwerin.

La guardia si recherà presso l'esercito della Germania meridionale.

Capo dello stato-maggiore del principe ereditario fu nominato il generale de Blumenthal, ch'esercitò quest'ufficio anche nel 1866 presso l'esercito del principe ereditario.

—

Germania. Si ha da Stoccarda:

Il signor Otfrieed Mylius pubblicò un appello, nel quale eccita alla formazione di corpi volontari organizzati militarmente, i quali dovrebbero occupare e difendere i passi della Selva Nera e degli altri confini montuosi della Germania, servire di scorta ai convogli e trasporti, eseguire ricognizioni e servire quindi d'appoggio alla forza militare regolare.

— Contemporaneamente alle dichiarazioni patriottiche degli Stati della Germania del Sud, di volere unire la loro sorte a quella della grande patria alemanna, si riunivano le Diete particolari dei paesi della Confederazione per prendere le decisioni volute dalle gravissime circostanze del momento. I messaggi dei singoli sovrani sono tutti dettati dall'idea che la presente guerra è guerra nazionale. Il messaggio del granduca di Oldemburgo contiene due frasi: « La Confederazione aspetta impavida il suo battesimo di fuoco. Possa ella uscirne più grande e più forte. »

—

Russia. Si ha da *Pietroburgo*:

Nei Distretti militari di Varsavia, Kiew, e Charkow, le truppe incominciano ad abbandonare i campi d'estate, e si recano al mezzogiorno verso Kostantinow (sul Pruth) e Granica (al confine austro-galliziano).

—

Belgio. Un dispaccio di Brusselles indica un fatto d'una grande importanza e del quale si deve aspettare la conferma. Il Governo belga sarebbe stato avvertito dal Presidente Grant del desiderio degli Stati Uniti che sia rispettata la neutralità belga. Una comunicazione sarebbe stata fatta in questo senso ai Gabinetti di Berlino e di Parigi. Questa ingerenza degli Stati Uniti negli affari europei è spiegata dal desiderio del Governo di Washington di fare d'Anversa il centro delle sue comunicazioni colla Germania, nel tempo in cui i porti della Germania saranno chiusi.

—

Rumenia. Si ha da Bukarest:

In relazione alla guerra franco prussiana, il *Romanulu* teme un'occupazione della Rumenia da parte di truppe straniere. La *Presse* dichiara fatale per la Rumenia la guerra europea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

MANIFESTO

Esami d'idoneità per l'insegnamento elementare

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, l'apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sì del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella Città di Udine il giorno 28 Settembre prossimo.

In questa sessione di esami si possono riparare quelli che nella sessione dello scorso anno si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, che non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali degli aspiranti al grado inferiore: 1 catechismo e storia sacra; 2, lingua italiana; 3. aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico decimale; 4. pedagogia; 5. calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1. religione; 2. regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3. aritmetica e contabilità 4. nozioni elementari di geometria; 5. nozioni elementari di scienze fisiche; 6. storia nazionale e e geografia; 7. pedagogia; 8. calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

Sono facoltative pel grado inferiore: 1. la morale; 2. le biografie di storia italiana; 3. la geografia; 4. la contabilità domestica; 5. le nozioni di geometria; 6. il disegno; 7. le nozioni di scienze fisiche; pel grado superiore la morale, il disegno e il canto.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli pel grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore di anni 18. Il Consiglio provinciale scolastico può accordare la dispensa di età, che non ecceda i sei mesi.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione

Per tutti gli aspiranti si richiede: 1. la fede di nascita, 2. l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciato dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituzione.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte in carta da bollo e le fede di nascita debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcune o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio provinciale scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 19 settembre prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario dell'ufficio medesimo L. 9:00, secondo il disposto dell'art. 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gl'insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliano proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana; il che, nel loro stesso interesse, si raccomanda specialmente ai maestri giovani. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sotto il cessato governo.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo ale otto ore del giorno sopra indicato nel locale del R. Liceo per gli aspiranti, ed in quello della scuola magistrale per le aspiranti.

Udine, 20 luglio 1870.

Il R. provveditore agli studi

M. ROSA.

—

Il nob. cav. Camillo Riccobaldi Del Bava Maggiore dei R. Carabinieri, venne traslocato ad Aquila. Egli dal novembre 1866 trovavasi nella nostra città, e per l'integrità del carattere e le doti di un animo gentile seppe procacciarsi l'estimazione comune, e la relazione amichevole delle più distinte famiglie. L'avvenuta traslocazione dipende da misure generali addottate dal Ministero.

—

Alla fonte di Arta

È il giorno 1° del mese che se ne va.

Fa un caldo d'inferno ed io, sacca da viaggio in una mano, parasole nell'altra, arrivo a Ospedaletto, ove, in attesa della vettura che deve condurmi a Tolmezzo e quindi in Arta, rinfresco la gola con un bicchiere di quell'ottima birra.

— Auff! che caldo!

Questa esclamazione m'è appena uscita dalla bocca che il vetturale viene a pigliare la mia roba. Lo seguo e in due minuti mi trovo nicchiato sul davanti di quella che per ironia si chiama *la Diligenza*.

Dopo una mezz'oretta di viaggio in silenzio, tanto per barattare due parole domando al mio automedonte se v'è molta gente in Arta.

— Finora, mi risponde, ve n'ha pochi dei forestieri, nè pare che in codesto la voglia correre molto diversa dagli anni passati. Sa lei che senza un pò di colèra a Trieste, costassù non c'è verso d'ingrassare? Oh i Triestini quando vengono in Cargna sono le gran brave persone!

Detto ciò aggiustò uno pajo di frustate alle sue rozze, che come il solito non si dettero nemmanco per intese del complimento, e si messe a zuffolare colla maggior disinvoltura.

In che strana guisa intende l'amor del prossimo costui, diss'io tra me e me; indi filosofando sulle passioni umane m'addormentai come un arciprete, che è quanto dire del miglior sonno del mondo.

Mi svegliai che s'era già in Tolmezzo. Quivi ebbi il piacere di stringere la mano a due buoni amici. Ripartiti per Arta, vi si giunse sul tramonto. Appena sceso dalla vettura corsi difilato alla fonte dell'acqua pudia, e ciò per due ottime ragioni. Di cui la prima era di soddisfare un debito di gratitudine verso la fonte medesima. Giacchè dovete sapere come qualmente la mia rispettabilissima persona nell'anno di grazia 1869 a cagione d'un maledettissimo mal di petto sia stata lì lì per gustare la soddisfazione d'una necrologia, che inventando virtù di cui non mi sono mai accorto, m'avrebbe certamente fatto passare addirittura *per un giovane di belle speranze, ahi! troppo presto rapito dall'inesorabile Parca.* E se mi trovo qua a contarvi di codeste corbellerie, gli è che l'acqua pudia m'ha risarcito quasi completamente di tutto il danno che avevo patito nella mia sanità.

La seconda poi delle suaccennate ragioni consisteva in un matto desiderio che sentivo di rilevare tosto e da me stesso ciò che di nuovo e di buono per avventura si trovasse alla fonte sullodata.

E difatti ci ho trovato del buono e del nuovo; però con un piccolo guajo di mezzo; vale a dire, che ciò che è buono non è nuovo e ciò che è nuovo non è buono. Mi spiego. — V'è di buono l'acqua pudia, che è precisamente quella degli anni passati, nè più nè meno; e il servizio da caffè e ristoratore, condotto con generale soddisfazione da Beppo Anzil e da quel bravo giovane che è il Carletto suo socio. Ma tutto codesto non è nuovo.

All'opposto v'ha di nuovo una pretesa rettificazione stradale che rende l'accesso alla fonte ancora più disagevole di quello che fosse per il passato; e una ala d'un fabbricato avvenire la quale pur tenendo le veci del vecchio *Casotto*, lascia esposti ai cocenti raggi del sole di luglio la fonte e chi v'attinge. Arrogo una tassa di lire 5 per ogni forestiere non legalmente povero. Ma tutto codesto non è buono.

Non crediate tuttavia che il soggiorno in Arta sia per ciò solo meno gradito. A parte i piccoli inconvenienti di sopra segnalati, qua si sta benissimo.

Anzitutto si respira un'aria fresca, leggiera e profumata che è una consolazione, mentre l'occhio si appaga di stupende vedute; e quando si voglia esercitare un pò le gambe l'orizzonte s'allarga all'infinito.

Chi poi avesse l'animo inclinato a sentire la poesia dell'arcano linguaggio della natura, troverebbe il fatto suo.

Quando la sera dalla cima d'un vaghissimo poggio contemplo la luna dolcemente illuminare le vette di queste pittoresche montagne, diavolo mi porti se anch'io non mi sento invadere da quella cara e vaporosa melanconia di cui sono penetrate le anime sentimentali, quando non hanno ancora varcato il mezzo del camin di nostra vita.

La società di quassù poi non potrebbe essere migliore. Ogni mattina una varia e gradita brigata di bevitori d'acqua si raccoglie alla fonte. Leggiadre donne in vaghissimi abbigliamenti infondono nella riunione quel brio e quella ilarità, che senza di esse sarebbe inutile sperare.

Di quando in quando qualche utile trattenimento rompe la monotonia delle abitudini degl'intervenuti. Giorni fa, per esempio, in in grazia principalmente delle prestazioni di quella cara persona che è il Dr. Cortelazzis, il quale sa fare le cose ammodo, e del compitissimo signor Piazza, triestino, s'ebbe una partita al Bersaglio, cui presero parte, oltre quelli che si trovano qui, alcuni tiratori della Cargna e di Gemona. La partita, ve l'assicuro, riuscì molto brillante ed animata.

Da tutto questo si capisce, od almeno si dovrebbe capire, che in Arta si sta benone — epperò chi ama spassarsela per qualche giorno, venga quà che non avrà a pentirsene.

D.r G. B.

—

Ferrovia Pontebbana. La *Voce del Polesine* dice di sapere da fonte sicura che nello scorso mese fu combinato in Vienna col sig. dottor Luigi ing. Tatti e comp. il contratto di costruzione dei due tronchi di ferrovia Udine-Ponteba nel territorio italiano e Ponteba-Tarvis sul territorio Austriaco, essendosi contemporaneamente costituita la Società fra alcuni capitalisti italiani ed austriaci per deciderne la concessione ai due Governi. Appena fatti gli accordi coi Governi, prosegue lo stesso giornale, il signor Luigi Tatti, si recherà sul sito con una coorte di bravi ingegneri a fare il tracciamento ed a compilare il piano definitivo. È lavoro arduo e grandioso che onorerà il distinto ingegnere e lo renderà una volta di più benemerito alla patria.

—

La Direzione generale dei Telegrafi annunzia che dietro comunicazioni ricevute dall'estero, a partire dal 22 corrente e fino a nuovo avviso, fu sospesa nell'interno del Regno l'accettazione dei telegrammi privati che debbono transitare per la Germania del Nord per giungere a destino, o che sono indirizzati ad uffici ad essa appartenenti, quando non siano redatti in lingua francese, o tedesca.

Dalla stessa data venne pur sorpresa l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere secrete a destinazione della Baviera, della Germania del Nord e del Wurtemberg.

—

Come figurano Venezia ed il Veneto nella lista dei nuovi capitani di mare? Abbiamo veduto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* una lista dei capitani di mare che ricevettero negli esami del 1869 la patente, e vi cercammo con avidità la prova che anche i Veneziani ed i Veneti tornano al mare. Ma disgraziatamente, con nostro sommo dolore e vergogna, ci trovammo la prova del contrario.

Sono *settantanove* quelli ai quali fu rilasciata la patente di *capitani di lungo corso* Tra questi ce ne sono 9 di Siciliani, un Toscano, e tutti gli altri sono Liguri, dell'Adriatico non uno solo!

I capitani di grande cabotaggio sono in tutti 93, dei quali la grande maggioranza Liguri, salvo 12 Siciliani, tre Napolitani, un Sardo, un Toscano, ed *uno solo* dell'Adriatico, e questo di Ancona, del Veneto nessuno!

Sono 24 i *padroni*, dei quali 6 Toscani, 4 Napoletani, 5 Siciliani, 2 Marchigiani, gli altri Liguri, del Veneto nessuno!

I costruttori navali sono 21, tutti Liguri, meno un Toscano ed un Napoletano, Veneto nessuno!

Tanto è l'abborrimento al mare dei Veneziani in particolare e dei Veneti in generale, dove pure vi sono tante famiglie, le quali cercano e non trovano qualche misero impieguzzo per i loro figliuoli!

È questa una triste realtà, che deve avvilire chiunque pensa all'avvenire di Venezia ed alla parte degli Italiani sull'Adriatico. Quale vantaggio potranno mai attendersi Venezia ed il Veneto dall'apertura del canale di Suez, se non si trovano bastimenti e capitani Veneti che lo passino? Non sarà già il canale di Suez, che possa venire accosto alla Riva degli Schiavoni; ma bisogna che uomini di Venezia vadano nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. Non ci parlino i giornali veneziani del traffico marittimo di Venezia con isperanza di meglio, fino a tanto che non si sia formata nella figlia del

mare una società, la quale adoperi tutti i mezzi possibili per vincere l'*abborrimento al mare* di quella brava gente, che si è tanto dimenticata di ciò che fece grande il proprio paese. Le cause e le scuse si troveranno di certo, ed anche le accuse contro altri; ma tutto questo non muta lo stato delle cose, nè il destino di Venezia. Nè teatri, nè musei, nè bagni, nè osterie, nè piatteforme, nè simili cose muteranno il destino di Venezia, nè impediranno che, per suo e nostro danno, la monumentale città rovini, se si corre di questo passo e se non si usano tutti i mezzi per trasformare quella popolazione e per portarla un poco più in là della Laguna e delle dune del Lido. Che cosa fanno il Municipio e la Camera di Commercio di Venezia, che non vedono e provvedono? Quali illusioni possono farsi ancora sull'avvenire della splendida città, se non ne tragguno per così dire a forza gli abitanti alla professione marittima, finchè l'esempio dei primi trovi seguaci? Si facciano avanti almeno i poveri Litorani, che non hanno limosine, nè monumenti sui cui campare, e prendano il posto dei loro vicini, ai ai quali par duro perfino di essere avvertiti del loro danno. Facciano tanti marinai dei giovanetti che vivono alle spese delle Istituzioni pie, e che adulti ricadono a carico della carità pubblica e privata per mancanza di lucrosa occupazione. Si associno per costruire bastimenti; ed allora, co' marinai e coi legni, anche i capitani verranno. Ma soprattutto tecciano dignitosamente, finchè non hanno imparato ad agire da sè.

—

Nel Vicentino, lo abbiamo detto altre volte, si vanno estendendo le *irrigazioni* d'anno in anno. Ci ha fatto piacere l'udire dalla bocca del Co. Antonio Trento, come rende bene un suo tenimento nei dintorni di Camisano nel Vicentino, appunto a motivo delle irrigazioni. I prati irrigati sono una magnifica dote di tutto il podere, che rende in maggiori proporzioni appunto per questo. Ci fu poi adesso il caso, che del *secondo taglio* di un prato di *quattro campi* dappresso al luogo domenicale, si offrirono *trecento lire*. Moltiplicate per tre tagli, senza contare la *quartivola*, ed avrete *novecento lire per quattro campi*, cioè 225 *lire per campo*. Che si abbia speso quanto si vuole a concimare questi campi, nessuno negherà che questa non sia una splendida rendita. È tale, che si comprerebbero con essa altrettanti campi in molti luoghi del Friuli; i quali, se fossero irrigati, potrebbero rendere dopo poco meno di quelli e pagarsi ogni due anni.

Questo confronto, che può farsi da un nostro possidente friulano, servirà, speriamo, ad animare i nostri possidenti a consorziarsi per l'irrigazione.

Pensiamo che se la guerra si estende, ci torneranno in casa molti di quegli operai, che ora lavorano a buoni patti in Austria. In tale caso sarebbe per lo appunto il momento opportuno di fare noi un' opera cotanto proficua al paese. Un poco di coraggio, un po' d'unione, e potremo in un due o tre anni avere 60,000 campi in Friuli suscettivi di rendere quanto quelli del Co. Antonio Trento nel Vicentino. Mettiamo che oltre i cinque milioni della spesa per l'irrigazione del Ledra, se ne debbino spendere a poco a poco altrettanti in riduzioni, le quali arrecherebbero non piccoli vantaggi agli operai, ai sorveglianti, ai giovani ingegneri, ai nostri allievi dell'Istituto tecnico; mettiamo che nel caso nostro la rendita in fieno si porti, non a 225 lire, ma a sole 100 lire il campo, od a 50, se volete in media non avremo noi un reddito di 3 milioni, soltanto calcolato il fieno? Se poi calcoliamo che parte di quei concimi si riversano sulle altre terre e le fanno produrre di più, che queste terre saranno anche meglio lavorate, che si può unire l'industria dell'allevamento e quella dei latticinii, quali altri vantaggi non otterremo noi?

Si faccia un altro calcolo; cioè che le irrigazioni si possono estendere molto di più in Friuli; ed ognuno tiri da sè le conseguenze del fatto arrecatoci dal Co. Antonio Trento a lume dei nostri possidenti.

—

Teatro Sociale. Questa sera si apre la stagione teatrale del San Lorenzo con l'opera *Luisa Miller*. Lo spettacolo ha principio alle ore 8 1[2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio contiene:

1. La legge del 12 luglio, a tenore della quale sarà pubblicata nelle provincie della Venezia e di Mantova la legge del 26 febbraio 1865, n. 2180, sulle pensioni di riposo e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni soppresse, per avere effetto a vantaggio dei postiglioni delle stazioni soppresse dopo l'unione delle suddette provincie al regno d'Italia.

2. Un R. decreto in data del 15 giugno con il quale, la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Banco mutuo agricolo di Padova*, costituita in quella città con scrittura privata del 21 giugno 1869, depositata presso il notaio G. Armellini con atto del 16 marzo 1870, n. 598, è autorizzata, e lo statuto, depositato del pari presso il notaio Armellini col citato atto, è approvato, introducendovi modificazioni ed aggiunte.

3. Una serie di nomine e disposizioni, fatte da S. M. il Re sulla proposta del ministro della pubblica istruzione.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio contiene:

1 Un R. decreto del 15 giugno con il quale la Società anonima francese, sedente in Parigi sotto il titolo di *Compagnie fermière des halles, marchés et abattoirs de la ville de Naples*, costituitasi a Parigi e retta dallo statuto del 31 maggio 1868, consegnato ai rogiti del notaio Léon Ducloux il dì 5 luglio 1869, è abilitata ad operare nel regno, sotto le osservanza delle prescrizioni contenute nel decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 20 giugno con il quale sono approvate le modificazioni introdotte nello *statuto del Banco di sconto e sete*, con la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data del 28 gennaio 1870.

3. Una disposizione concernente un ingegnere nel Corpo reale delle Miniere.

4. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione centrale delle finanze.

5. Una serie di disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

—Dai telegrammi particolari del *Cittadino* togliamo i seguenti:

Vienna 26 luglio. Telegrammi berlinesi annunziano che re Guglielmo partirà posdomani col grande quartier generale per Coblenza.

Il consiglio di guerra a Berlino occupasi del piano di prendere l'offensiva, sfidando la neutralità delle potenze (Vorrà dire: *non tenendo conto della neutralità del Belgio, del Lucemburgo e della Svizzera.* (Red.)

La *Nuova Presse* assicura che la Francia ha mobilizzato appena 200 mila uomini.

Alla Borsa si attendono nuovi ribassi.

Vienna 26 luglio. L'apertura del consiglio dell'impero avrà luogo alla fine d'agosto. Le delegazioni si riuniranno l'8 di settembre.

La *Tagespresse* e il *Tagblatt* constatano l'esistenza d'un trattato d'alleanza conchiuso tra la Prussia e la Baviera, il quale garantisce la integrità e sovranità della Baviera restando mantenuta la linea del Meno. La Prussia concederebbe pur anco alla Baviera un eventuale allargamento di territorio.

Nel ministero della guerra si tennero ieri delle conferenze con grandi industriali a proposito di eventuali accelerate forniture per l'armata.

L'Aia 26 luglio. Il governo d'Olanda proibì l'esportazione e il transito di armi e cavalli.

Copenaghen 25 luglio. La *Presse* ha la notizia, che dietro intervenzione prussiana (?) il gabinetto danese promise neutralità. (?)

Pest 26 luglio. Prima della chiusa della sessione parlamentare si attende una nuova, ma (secondo il *Wanderer*) condizionata dichiarazione di neutralità.

Parigi 26 luglio. Secondo i giornali il ministro Grammont avrebbe dichiarato che la questione polacca non entra nel *programma* di guerra.

— La *Presse* di Parigi reca che si parla di un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Francia e l'Italia: il governo italiano metterebbe a disposizione della Francia un corpo di 55,000 uomini. Aggiunge la *Presse* che essa può garantire l'esistenza di questa alleanza, ma che la sua esecuzione è subordinata alle eventualità.

— La flotta russa, che aveva avuto l'ordine di salpare per le esercitazioni, ha ricevuto un contr'ordine di fermarsi a Cronstadt.

— Dispacci della *Gazzetta di Trieste*:

Basilea 25 luglio. Il quartiere generale francese è a Nancy. L'esercito francese trovasi schierato fra Nancy e Hagenau.

Le cannoniere francesi del Reno vengono armate a Schlettstadt.

— Pietroburgo 25 luglio. Le truppe russe s'avanzano verso la frontiera prussiana.

— Berlino 25 luglio. La «Norddeutsche Zeitung» confuta il dispaccio di Gramont del 21 luglio, facendo emergere che l'offerta del trono di Spagna allo Hohenzollern era seguita con uno scritto di data 17 febbraio 1870, per cui i colloqui che ebbero luogo in marzo 1869 dopo i quali sorsero numerose proposte di candidature, fra cui anche quella del principe Federico Carlo, non potevano avere alcuna relazione coll'offerta fatta al principe Hohenzollern.

— I bavaresi occupano soli la linea frontiera della Baviera Renana. Essi occupano militarmente Bergzalen, Winden e Langekandel. Le pattuglie bavaresi si spingono fino alle frontiere francesi.

— Ci s'informa da Napoli che sono state prese disposizioni per inviare sollecitamente in Sicilia ed in Sardegna i soldati di prima categoria 1844-45 che dovranno presentarsi domani.

— La *Soluzione di Napoli* ha da Roma «che ove davvero le truppe italiane, portatevi dalla Francia, mettessero il piede nel territorio pontificio, il papa e tutto il sacro collegio lascerebbero Roma immediatamente e protestando piglierebbero la via dell'esilio.»

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 luglio

Fambri e *Brenna*, riferendosi all'ultima istanze fatta, rinnovano la domanda che la Camera ponga all'ordine del giorno la deliberazione sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta, sebbene non ravvisinsi da essa aggravati.

Nicotera propone di deliberarsi dopo le ferrovie e la leva.

Finzi fa osservazioni, e dice da non reputare che la loro condizione sia pregiudicata dagli atti della Commissione d'inchiesta.

Dopo altre dichiarazioni di *Brenna*, approvasi la proposta di *Nicotera*.

Mussi chiede una ragione degli arresti fatti domenica a Milano, alcuni de' quali crede illegali.

Lanza risponde essersi proceduto ad arresti in via legale e regolare, e che dovendo i tribunali pronunziare circa le colpabilità e no degli arrestati la Camera non ha da intervenire. Riconosce che Milano è città da rispettare la legge e l'ordine; ma è noto esservi là una fazione incorreggibile che spesso turba l'ordine, offende le leggi e si valse ora della circostanza in cui il Governo è più vivamente preoccupato dagli avvenimenti e da cose di interesse nazionale per assalirlo e ferire le istituzioni del paese.

Mussi dice che recentemente si sono commessi arbitri da autorità giudiziarie e politiche.

L'incidente non ha seguito. Discutesi il progetto delle convenzioni ferroviarie.

Sormanni – *Moretti* con esteso discorso esamina le varie parti del progetto delle convenzioni ferroviarie, alcune critica, altre approva.

Lazzaro e *Finzi* sollecitano la chiusura della discussione generale.

Valerio osservando come a questo punto la Camera non sia in grado di esaminare e discutere le prime parti del progetto che riguarda le convenzioni dell'Alta Italia e le Romane, chiedo che quelle siano rinviate alla riapertura nella Camera e le altre siano discusse.

Bonghi, relatore e *Gadda* sostengono l'urgenza e la necessità delle discussioni anche di quelle parti.

Torrigiani propone che queste parti siano almeno posposto alla discussione attuale.

La Camera respinge.

SENATO DEL REGNO

Sella presentò il progetto dei provvedimenti pel tesoro.

Scialoja annuncia un' interpellanza sulle condizioni politiche interne ed estere.

Sella aderisce a nome dei suoi colleghi.

Firenze, 26. La *Gazzetta del Popolo* annunzia che il generale Medici è partito stamane per Palermo.

Stokolm, 25. Il Re tenne consiglio comune coi ministri di Svezia e Norvegia, e si decise che la Svezia e la Norvegia osserveranno la stretta neutralità.

Madrid, 25. La *Correspondencia* smentisce che Saldanha sia dimissionario. Dice che regna a Lisbona grande attività al ministero della guerra.

Parigi, 25. Il bollettino ebdomadario del *Journal officiel* confronta la politica disinteressata della Francia con la politica assorbente e conquitrice della Prussia. Enumera le violazioni di diritto commesse dalla Prussia contro la Germania del Sud, di cui minaccia l'esistenza internazionale indipendente; contro la Danimarca cui tolse lo Schleswig settentrionale; contro l'Annover, l'Assia e Francoforte, la cui popolazione non fu consultata; contro i principi della Confederazione del Nord divenuti altrettanti prefetti coronati; contro l'Europa che è minacciata dalla restaurazione della monarchia di Carlo quinto; contro l'Olanda, l'Italia, la Francia, la Russia di cui la Prussia agogna alcune parti del territorio; contro l'Austria brutalmente rejetta dalla Germania.

Parigi, 26. Il *Journal officiel* pubblica un dispaccio di Grammont in data 24, rettificante le asserzioni del recente dispaccio di Werther. Dice che il linguaggio tenuto il 6 luglio al Corpo Legislativo fu causato dalla vivacità della ferita ricevuta; che i ministri non potevano ispirare fiducia, salvo esigendo dalla Prussia serie garanzie pell'avvenire, e soggiunge: Quando l'incaricato d'affari presentossi a Thile, questi rispose gli che il governo prussiano ignorava. Fummo quindi costretti ad invitare Benedetti a parlare direttamente col Re. Noi non siamo responsabili della volontaria assenza di Bismark, e dell'obbligo che avemmo di continuare la discussione ad Ems, anzichè a Berlino. Il Gabinetto Prussiano dice che la questione della candidatura di Hohenzollern non fu mai trattato con Benedetti. Ciò è ambiguo. È vero dopo la recente accettazione di Leopoldo; è falso rispetto ai negoziati anteriori.

Il Governo riproduce il dispaccio 31 marzo 1869 di Benedetti al Lavalette, in cui gli dice che ebbe un abboccamento con Thile riguardo ad Hohenzollern, o gli manifestò il desiderio di essere esattamente informato per poter trasmettere precisi ragguagli al Governo francese. Thile gli dichiarò che non fuvvi nè vi sarebbero punto questione della candidatura di Hohenzollern.

—Un dispaccio di Leboeuf annunzia che il generale Bernis ha battuto una ricognizione nemica presso Mederbron. Un ufficiale bavarese fu ucciso; due fatti prigionieri.

—Il *Journal officiel* dichiara che il Governo non considera il carbone fossile come contrabbando da guerra.

Copenaghen, 26. Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto concernenta l'attitudine del commercio danese nella guerra attuale. Termina dicendo che il governo danese volendo mantenere la neutralità proibisce ai sudditi danesi di prendere qualunque servizio negli eserciti o nelle marine belligeranti o servire agli stessi come piloti e costieri fuori delle acque danesi.

Notizie di Borsa

PARIGI	25	26 luglio
Rendita francese 3 0[0 .	65.60	65.70
» italiana 5 0[0 . .	46.—	45.80
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	332.—	335.—
Obbligazioni » »	215.—	215.—
Ferrovie Romane	44.50	43.50
Obbligazioni »	111.25	112.25
Ferrovie Vittorio Emanuele	132.50	132.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	—.—
Cambio sull'Italia . . .	—.—	—.—
Credito mobiliare francese .	155.—	155.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	570.—	—.—

LONDRA	25	26 luglio
Consolidati inglesi	89.5[8	89.3[8

FIRENZE, 26 luglio

Rend. lett.	50 70	Prest. naz. —.— a —.—	
den.	50.50	fine —.— —.—	
Oro lett.	21.86	Az. Tab. —.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	27.25	d'Italia —.— a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett.(a vista)	108.50	vie merid.	—.—
den.	—.—	Obbligazioni	—.—
Obblig. Tabacchi	—.—	Buoni	—.—
		Obbl. ecclesiastiche	71.75

TRIESTE, 26 luglio — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	4	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	4	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	4	—	—
Londra	10 lire	3	131.75	123.—
Francia	100 franchi	3 1[2	52.—	53.—
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5. — a 6 — all'anno

» Vienna » 5 1[2 a 6 1[2

Zecchini Imperiali	f.	5.95 —	6. 4 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	10.68 —	10.74 —
Sovrane inglesi	»	12·90 —	13.— —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	123.50	129.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		25	26 luglio
Metalliche 5 per 0[0 fior.		50.50	50.25
detto inte di maggio nov.	»	50 50	50,25
Prestito Nazionale	»	59.70	59·20
» 1860	»	85.50	86.50
Azioni della Banca Naz.	»	644.—	642.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	206.—	204.50
Londra per 10 lire sterl.	»	131.—	131.75
Argento	»	132.50	133.25
Zecchini imp. . . .	»	—.—	—.—
Da 20 franchi . .	»	10.87 —	10.98 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 26 luglio

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	ettolitro	it. l.	21.25	ad it. l.	22.46
Granoturco	»	»	13.89	»	14.58
Segala	»	»	11.—	»	11.—
Avena in Città	» rasato	»	11.—	»	11.20
Spelta	»	»	—.—	»	21.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.—
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Saraceno	»	»	—.—	»	9.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.94
Miglio	»	l.	—.—	l.	16.80
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	11.—	»	12.25
» carnielli e schiavi		»	17.—	»	18.70

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 6859 1

EDITTO

Si notifica a Gio. Daniele De Prato fu Giampietro di Ovaro ora assente d'ignota dimora, che Gio. Batta Valle di Povolaro coll' avv. Grassi ha prodotto fino dal 22 novembre 1869 al n. 10071 petizione in di lui confronto e della di lui moglie Anna Negretto per liquidata di credito di lire 4954 ed accessorj, conferma di prenotaziona e pagamento, e dietro istanza 9 aprile a. c. n. 3527 gli venne da questa Pretura deputato in curatore speciale l' avv. D.r Gio. Batt. Campeis di qui al quale potrà fornire le credute istruzioni, qualora non trovi meglio di comparire in persona, ovvero di nominare e far conoscere altro procuratore, con avvertenza che pel contraddittorio venne refissata comparsa delle parti a quest' A. V. del 12 agosto p. v. ore 9 ant., e che in difetto dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze dannose.

Il presente si pubblichi come di metodo, e s' inserisca a cura di parte in esito all' odierna istanza, per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 luglio 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 2182 2

Circolare d' arresto

Ad Antonio Bonetti di G. Batt. detto Garlattin di anni 34 di S. Vito di Fagagna accusato del crimine di grave lesione corporale § 152 del codice penale veniva accordato il beneficio del P. L. verso prestazione della promessa stabilita dal § 162 R. P. P.

Essendosi il Bonetti suddetto portato per lavori in Germania senza il consenso dell' Autorità Giudiziaria, e constando che negli ultimi mesi di quest' anno sarà per ripatriare; si interessano le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 15 luglio 1870.

Per il Reggente
Lorio

G. Vidoni.

N. 6946 3

EDITTO

Si rende noto a Battain Antonio q.m Gio. Batt. di Torre essersi presentata da Giuseppe Gaspardo di qui rappresentato dall' avv. D.r Marini una istanza a questo numero onde ottenere il pignoramento degl' immobili di proprietà di esso Battain in Torre fino alla concorrenza di l. 65.20 ed accessorj portate dalla sentenza 30 aprile p. p. n. 6946 contro di esso proferita e che essendo ignoto il luogo della di lui dimora, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. Gustavo D.r Monti, affinchè lo rappresenti in questa vertenza ed al quale possa farsi la regolare intimazione del decreto che accolse la detta istanza.

Locchè si pubblichi con affissione all' albo pretoreo e con triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 25 giugno 1870.

Il R. Pretore
Caroncini

De Santi, Canc.

N. 7275 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Francesco Laij contro Claudio Roraj avranno luogo presso questa Pretura nelli giorni 20, 26 e 31 agosto p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. tre esperimenti d' asta degli immobili descritti nell' Editto 28 febbraio p. p. n. 2101 alle condizioni ivi tracciate come al n. 87 del *Giornale di Udine*.

Locchè si pubblichi per tre volte nel detto Giornale, all' albo pretoreo, e nel Comune di Zoppola.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 5 luglio 1870.

Il R. Pretore
Caroncini.

De Santi Canc.

N. 4503 3

EDITTO

Si fa noto che in questa Sala Pretoria nel giorno 13 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pm. si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita di 55|280 parti di beni sottodescritti esecutati ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante la R. Agenzia del Catasto in Spilimbergo, ed a carico di Palla Gio. Maria fu Giovanni di Cornino alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore al valore censuario di L. 127,28.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del sudd. valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltrecciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata del versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subasti; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle dell' editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da Subastarsi
Provincia del Friuli, Distretto di Spilimbergo Comune Censuario di Forgaria
55|280 *dei seguenti*

N. 2826 prato di pert. 0.30 rendita l. 0.08 n. 2829 prato di pertiche 0.12 rend. l. 0.10 n. 3235 prato arb. vitato pert. 2.15 rend. l. 2.64; n. 3284 casa colonica pert. 0.12 rend. l. 8.58 n. 3285 prato arb. vit. pert. 0.07 rend. l. 0.13 3288 prato arb. vit. per 3.07 rend. lire 5.56 num. 3294; pascolo pert. 0.40 n. 10130 bolt. da vanga arb. vit. pert. 0.11 rend. l. 0.17 n. 13171; casa colonica pert. 0.06 rend. l. 1.85; n. 3281 *a* prato arb. vit. pert. 0.24 rend. l. 0.43.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 26 giugno 1870

Il R. Pretore
f. Rosinato

f. *Barbaro* Canc.

N. 6055 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Prov. è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete, e di Mantova, di ragione di Luigi fu Pietro Rossetti di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Rossetti ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Canciani Luigi deputato curatore nella massa concorsuale, e del sostituto avv. Antonini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 12 ottobre alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Ammoistratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per le deduzioni sui benefici legali compariranno le parti a quest' A. V. il giorno 24 agosto p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 11 luglio 1870.

Il Reggente
Carrarò

G. Vidoni.

Tipografia Jacob e Colmegna.